

UFFICIO NAZIONALE DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA
PER LA PASTORALE DEL TEMPO LIBERO,
TURISMO E SPORT

TEMPO LIBERO, TURISMO E SPORT

Roma, maggio 1993

Sede della Commissione Ecclesiale e dell'Ufficio Nazionale della CEI:

Circonvallazione Aurelia, 50
00165 Roma
Tel.: 06/6637141 - Fax: 06/6623037

Responsabili:

S.E. Mons. Salvatore Boccaccio, Vescovo di Sabina-Poggio Mirteto e Presidente della
Commissione Ecclesiale

Mons. Carlo Mazza, Direttore dell'Ufficio Nazionale

- 1. *Appunti per un progetto pastorale del tempo libero, turismo e sport***
- 2. *Regolamento della Commissione Ecclesiale (1991)***
- 3. *Regolamento dell'Ufficio Nazionale (1988)***

*La pubblicazione del "Regolamento" della Commissione Ecclesiale della CEI per la pastorale del tempo libero, turismo e sport (19 settembre 1991) unitamente a quello dell'omologo Ufficio Nazionale (11 gennaio 1988) con l'aggiunta di brevi "Appunti per un progetto pastorale del tempo libero, turismo e sport", viene a soddisfare un'esigenza diffusa nelle Chiese locali che per lo pi- si esprime nella domanda: "Come avviare un'iniziativa pastorale negli ambiti del cosiddetto **tempo libero**?"*

Con l'ausilio discreto di questi strumenti, arricchiti dalla riflessione ecclesiale e dalla fantasia pastorale che non mancano mai quando una comunita cristiana prende a cuore la sua vocazione e la sua missione, siamo certi che si troveranno le vie per rendere presente la Parola ed efficace il servizio ecclesiale anche in questi "nuovi areopaghi" della vita moderna.

C. M.

**APPUNTI PER UN
PROGETTO PASTORALE
DEL TEMPO LIBERO, TURISMO E SPORT**

Appunti per un progetto pastorale del tempo libero, turismo e sport

La Conferenza Episcopale Italiana, con coraggio evangelico e con lungimiranza pastorale, ha istituito una Commissione Ecclesiale e un Ufficio Nazionale per promuovere un effettivo impegno di evangelizzazione nelle nuove culture del tempo libero, turismo e sport, tanto diffuse quanto rilevanti per il nostro Paese.

Perciò nel desiderio di favorire la presenza significativa della Chiesa in tali complessi fenomeni socio-culturali, è parso utile offrire alcune indicazioni, quasi un quadro di riferimento essenziale, per un progetto di pastorale organica.

Tenendo conto della concretezza delle situazioni locali, l'obiettivo primario è la configurazione di un cammino di fede e di promozione umana che, sviluppandosi dall'interno della comunità cristiana, si riveli ricco di valori spirituali, etici e culturali.

CONTENUTI DEL PROGETTO PASTORALE

Premessa

Il punto di partenza irrinunciabile è la *consapevolezza della Chiesa locale* di dover assumere in proprio, come pastorale ordinaria, l'attenzione e l'operatività negli ambiti di vita riferiti al tempo libero, turismo e sport. Conseguentemente ne discende una decisione pastorale pubblica che ha la forza di interpellare tutte le componenti ecclesiali perchè concorrano a perseguire le finalità di questa stessa decisione.

Si tratta certamente di individuare alcune cose da fare ma soprattutto di determinare la responsabilità della Chiesa nell'assumere il tempo libero e i fenomeni connessi come tempo di annuncio e di salvezza.

1. Per una fondazione teologica

L'istanza progettuale si appella, in modo prioritario, alle ragioni teologiche *fondative* dell'azione della Chiesa, in quanto mandata nel mondo quale "sacramento universale di salvezza". In questa ottica, sul versante del tempo libero, turismo e sport, sono da recuperarsi alcuni elementi dottrinali propri, presenti nella rivelazione biblica e nel magistero della Chiesa, capaci di illuminare gli "stili di vita" ormai alla portata di tutti nelle società moderne.

Di conseguenza non è più eludibile la domanda circa il valore di cruciali "luoghi" teologici come, ad esempio:

- il senso del piacere nel quadro antropologico definito dalla fede e dell'etica cristiana;
- il senso del riposo e della festa nel quadro complessivo del tempo favorevole alla salvezza escatologica;
- il senso dell'habitat, del paesaggio e della bellezza nell'economia della qualità della vita, della perfezione dell'uomo nel suo rapporto con la natura e con il Creatore;

- il senso del corpo nel più ampio disegno della creazione e della redenzione in rapporto alla salvezza della persona;
- il senso della virtù dell'accoglienza come memoria, segno e solidarietà e come comunicazione con l'alterità;
- l'elaborazione di un giudizio etico sui fenomeni sociali del tempo libero in riferimento alla Dottrina sociale della Chiesa;
- il senso del viaggio come esperienza radicale dell'essere-uomo, della vocazione alla sequela di Gesù Cristo, e come propedeutica alla via del cielo.

Il tempo libero, pur nella sua ambiguità, prospetta per l'uomo autentiche possibilità di riscatto, di rigenerazione, di ricreazione che superano la quantificazione materiale di tempo a disposizione per aprire ampi orizzonti di libertà, di autorealizzazione, di uscita dall'alienazione. E dunque si presenta carico di forti e genuine possibilità di umanizzazione e di evangelizzazione.

2. Per una spiritualità del tempo libero

Nel progetto pastorale non può mancare l'elaborazione di una *spiritualità* capace di costituire una dimensione trascendente al vissuto pratico del tempo libero. In ragione del suo valore intensamente simbolico, apre gli orizzonti al vivere "secondo lo Spirito" anche questi tempi di vita, solitamente votati alla dispersione. Inoltre una spiritualità del tempo libero, orientata ad edificare un'esistenza cristiana attraverso l'uso corretto del proprio tempo, sussiste e si consolida se è impiantata su una cultura specifica, autenticamente cristiana, che ispiri gli atteggiamenti, motivi le scelte e produca gli strumenti adeguati.

Questo impegno appassionato e sapiente corrisponde alla tradizionale cura che la Chiesa da sempre ha profuso nel sostenere e fortificare il cammino dell'uomo credente nei diversi "mondi vitali" in cui di volta in volta si è trovato e ancora oggi si trova a misurare se stesso nel progetto storico di civilizzazione. La spiritualità è dunque l'energia nuova che il cristiano infonde nella edificazione di quel particolare umanesimo che si sta configurando con l'acquisizione del tempo, liberato dalle mille servitù e dalle costrittive necessità.

3. Per una pedagogia pratica

Un'ulteriore dimensione che la progettualità pastorale non può disattendere è l'invenzione di una *forma pedagogica* entro cui far camminare i messaggi dinamici del Vangelo e con la quale vitalizzare le strutture, previste come necessarie, ai fini dell'interiorizzazione personale e comunitaria delle verità acquisite.

La forma pedagogica richiede gestualità e linguaggi correlati alla cultura del tempo libero, suppone una fantasia creatrice di occasioni e strumentazioni di vario genere, esige un articolato progetto educativo. Se il centro di ogni intervento pastorale è la persona, nella complessità dei suoi diritti-doveri e nella sua condizione evolutiva, ciò implica una continua attenzione verso di essa in modo da sviluppare risorse e potenzialità in armonia con gli obiettivi posti nel progetto.

Nella forma pedagogica si condensa tutta la sapienza millenaria della Chiesa che, attuando la sua missione, sa creare metodologie appropriate per raggiungere la coscienza e il cuore degli uomini.

4. Per una cultura del tempo libero

Un progetto pastorale, saldamente ancorato alla storia e alla vicenda contestualizzata dell'uomo moderno, richiede di essere fondato su basi certe non solo dal punto di vista teologico ma anche culturale. Nella fattispecie, cultura implica tutto ciò che rende significativo il tempo libero ai fini dell'integrità dell'uomo.

Conseguentemente il progetto pastorale postula un recupero di categorie di pensiero, cristianamente ispirate, che sappiano coniugare attese di realizzazione da parte delle persone e prospettive di solidarietà e di partecipazione sociale.

Cultura è ciò che produce senso al vivere dell'uomo ed è ciò che orienta scelte e prassi sia a livello individuale che comunitario. Perciò nel tempo libero diventa decisiva l'interiorizzazione di valori e di convinzioni che fanno maturare consapevolezze e operatività.

RICOGNIZIONE DELL'ESISTENTE

In questi nuovi ambiti di presenza pastorale si evidenzia la constatazione che non è sufficiente la buona volontà. Diventa sempre più necessaria una vasta comprensione di tutti gli elementi e di tutti i soggetti in concorrenza sul campo. Perciò la situazione in cui si sviluppano i fenomeni sociali inerenti al tempo libero va accuratamente letta e compresa secondo criteri di razionalità e di completezza.

Al riguardo, dal momento che non si parte da zero, occorre acquisire una conoscenza dettagliata delle attività pastorali già esistenti e diffuse nel territorio. Per facilitarne il reperimento e la recensione, le singole voci potrebbero essere definite nel seguente prospetto:

- * **interventi pastorali in atto:** elencazione delle iniziative nei diversi settori, tipologia, finalità, destinatari;
- * **persone** direttamente impegnate (preti, religiosi/e, laici): numero, ruolo, funzioni, tempo d'impiego ;
- * **associazioni** di ispirazione cristiana presenti sul territorio: dove operano, contenuti e finalità delle iniziative, coordinamento/collegamento con la pastorale generale;
- * **risorse** investite: umane, finanziarie, strutturali (quantificazione, percentuale sul totale a disposizione, durata);
- * **luoghi e strutture:** Chiese, santuari, centri giovanili, oratori (attrezzature e impianti sportivi-audiovisivi, cinema, sale convegni, ecc.);
- * **strumenti:** mass-media, dépliant, videocassette, brochures e manifesti; itinerari turistico-religiosi; stampati in multilingua e uso delle lingue nelle diverse occasioni e attività (es. liturgia);
- * **interdipendenze:** intese tra settori di pastorale affini o interconnessi; programmazioni comuni tra parrocchie della medesima zona o vicaria; collaborazioni tra Enti diversi (pubblici e privati) per il perseguimento di finalità di comune interesse.

ORIENTAMENTI DI METODO

Ascoltando attentamente le esperienze pastorali poste in essere in questi anni, sembra opportuno segnalare alcuni aspetti pratici, utili per costruire una vera "traditio ecclesiae", nello spirito di comunione e di convinta collaborazione ecclesiale.

1. Organicità del programma

Una volta conosciuta la situazione esistente, occorre mettere insieme, in ordine di rilevanza e secondo il criterio della possibilità, tutti i soggetti in gioco sul territorio e nella comunità cristiana, orientandoli ad un fine comune. Forse non è il caso di inventare una improbabile ingegneria pastorale, ma se mai di ordinare dinamicamente e coralmemente le diverse istanze, le necessarie collaborazioni, le professionalità e i carismi disseminati e agenti in ordine sparso.

Questa attenzione non si riduce ad essere semplice regia, ma definisce correttamente il "governo pastorale" della realtà per raggiungere quegli obiettivi che sono ritenuti qualificanti la presenza della Chiesa.

2. Programmazione a termine

Dopo la presa di coscienza di quanto è disponibile in termini di risorse, di persone, di strutture, si stende un congruo programma, fissato in scadenze temporali precise. La preoccupazione dominante dev'essere sempre qualitativa e non semplicemente quantitativa: non azzardare tante iniziative ma determinare l'essenziale per raggiungere il fine.

Nell'intenzionalità programmatica, propria della prassi pastorale, non s'intende affatto dimenticare l'evento della salvezza o ridurre la potenza della grazia al condizionamento umano, ma si vuole soltanto comporre in ordine gli interventi pastorali - complessi e articolati per loro natura - affinché ogni elemento concorra al fine suo proprio e ogni persona sia rispettata nella dignità del suo tempo e del suo servizio pastorale.

3. Ambiti di azione

Per una comunità cristiana sono già di per sé evidenti: la vita liturgico-spirituale-sacramentale, la formazione alla fede attraverso la catechesi e la solidarietà esigente della carità, il primato del Giorno del Signore. Elaborare iniziative e proposte in questi ambiti, nel loro diffondersi nella condizione di tempo libero, turismo e sport, non dovrebbe essere impresa difficile. Più arduo sarà invece trovare linguaggi, strumenti e mezzi adeguati, tempi indovinati e persone ben disposte.

La stessa comunità cristiana, immersa com'è nel contesto vivo della società del tempo libero, del turismo e dello sport con tutti i problemi, le attese e le contraddizioni connesse, dovrà interrelarsi con intelligente impatto, e comunicare non solo la Parola ma il suo progetto pastorale in modo da costituire un essenziale e significativo riferimento, segno di vitalità e di speranza.

4. Risorse

Ogni comunità cristiana che vive nella storia la continua fedeltà al Signore dispone di diverse risorse a partire dal dono dei carismi personali fino alle strutture abilitate al servizio pastorale. È importante che si realizzi un coinvolgimento e un utilizzo intelligente atto a conseguire gli obiettivi in modo stabile e continuativo. Mette

conto anche qui l'avvertenza di privilegiare sempre la dimensione spirituale e il fine proprio della Chiesa che è l'annuncio del vangelo.

Le risorse esprimono una forte partecipazione dei fedeli all'edificazione della Chiesa nel tempo e nello spazio e vanno quindi conseguentemente "convertite" ai nuovi bisogni e alle nuove emergenze che l'attraversano. Forse il tempo libero può segnare un'opportunità per il recupero di persone e di ambienti che diversamente rischierebbero di vanificarsi nell'accidia o nella faticenza.

SCHEMA DI PROGETTO PASTORALE

Premessa

Per favorire i primi passi dell'azione pastorale si vuole qui di seguito suggerire una "scaletta", un itinerario pratico, distinguendo in diverse scansioni le tappe del percorso. Si tratta ovviamente di un "modello" schematico e quasi semplicistico, utile per ravvivare l'interesse pastorale, per segnalare un sentiero, per stimolare un'esperienza.

La conditio sine qua non del buon esito dell'intervento pastorale è la convincente consapevolezza della Chiesa di essere inviata ad evangelizzare anche questi ambiti di vita dell'uomo moderno.

1. Indagine conoscitiva della realtà

La conoscenza analitica della situazione è imprescindibile rispetto alla credibilità del "progetto pastorale". Infatti quanto più gli elementi acquisiti, specifici agli ambiti di intervento pastorale (tempo libero, turismo, sport) saranno attendibili, tanto più concreta ed efficace risulterà l'attuazione del progetto stesso.

Al riguardo si propone di verificare quanto detto in precedenza che sinteticamente qui richiamiamo:

- dati territoriali
- persone disponibili (preti-religiosi/e-laici)
- strutture in esercizio ed esperienze già attuate
- Associazioni, Gruppi, Movimenti ecclesiali impegnati nel settore tempo libero, turismo e sport
- attese, richieste e bisogni emergenti

2. Priorità pastorali

La pastorale ordinaria è sollecitata ad arricchire di dimensioni nuove, adeguate ai tempi, agli spazi e alle persone diverse, le sue quotidiane adempienze. L'annuncio della parola, la celebrazione dei santi misteri, gli approfondimenti dottrinali specifici, la testimonianza della carità e l'adeguamento formativo vanno rivissuti nell'impegno specifico della Chiesa all'interno delle culture del tempo libero, del turismo e dello sport. Si propone un'attenzione particolare sui due versanti della presenza della Chiesa, quello dell'evangelizzazione e quello della promozione umana.

Evangelizzazione e servizio ecclesiale

I tempi del turismo e dello sport possono diventare occasioni di annuncio e di conversione in un cammino di accostamento discreto a Dio. Qui si tratta di sviluppare quella genialità pastorale che affonda le sue radici nella carità e nella verità e inventa nuove possibilità e concretezze all'urgenza dell'evangelizzazione. Nei luoghi del turismo e dello sport la forza della Parola, accolta e meditata, scopre le carte delle coscienze più lontane e indifferenti.

Si propongono tre ambiti di intervento:

- *ambito liturgico-culturale-sacramentale*
(curare la partecipazione ai "sacri misteri", cogliendo le peculiarità dei tempi e delle persone presenti; predisporre celebrazioni e riti secondo uno stile di fraternità e di comunione; in particolare rendere accessibili momenti di silenzio orante, di colloquio spirituale, di riconciliazione sacramentale);
- *ambito catechistico-caritativo-pastorale*
(c'è assoluto bisogno di nuove proposte catechistiche adatte a vivere cristianamente il tempo libero. Spesso non si fa (*carità*) perchè non si conosce (*catechesi*) e quando si conosce, si fa meglio)
- *ambito formativo-culturale*
(la cultura dei "nuovi areopaghi" della vita moderna, esige una adeguata proposta cristiana. Va costruita, ricercata, sperimentata. Per questo è necessario uno spirito ermeneutico dei nuovi tempi e una capacità acuta di risposte alla domanda di senso che emerge dalle persone e dalla società).

Promozione dell'uomo

La via necessaria della Chiesa è l'uomo nella sua concretezza storica, sociale e personale. Su questa linea maestra si costruisce l'intera pastorale. Ma la centralità dell'uomo non esclude l'attenzione alle strutture e alle istituzioni che sono a servizio della convivenza e dei legittimi interessi. La comunità cristiana è chiamata a dare ragione della sua fede proponendosi come modello di accoglienza, di tolleranza e lungimiranza.

Perciò occorre rinnovare una volontà di incontro, di conoscenza e di vicendevole accoglienza con questi "soggetti sociali" molto importanti per il turismo e per lo sport.

- iniziative inerenti alle categorie più coinvolte
(albergatori, baristi, addetti agli impianti, commessi, commercianti, ecc.; dirigenti sportivi, allenatori, accompagnatori, istruttori, tecnici, ecc.)
- rapporti con istituzioni o enti
(Assessorati, Pro loco, Apt, ecc.; Federazioni, Società sportive, Clubs sportivi, centri culturali, teatrali, musicali, ecc.)
- collaborazioni e interconnessioni
(Associazioni di ispirazione cristiana che operano nel tempo libero, turismo, sport: è necessario definire un nuovo stile di rapporti tra parrocchie e Associazioni)
- proposte di convegni e partecipazione
(su temi e argomenti inerenti al tempo libero, turismo e sport)

3. Iniziative e proposte concrete

Si vogliono indicare alcune opportunità atte a tenere alto l'interesse della Chiesa, a coinvolgere, responsabilmente e in comunione dinamica, le diverse realtà ecclesiali ai diversi livelli, a produrre iniziative tali da avviare una "traditio ecclesiae" anche in questi ambiti di vita. Perciò viene proposta una distinzione di livelli operativi, già istituiti o in via di istituzione da parte dell'Autorità ecclesiastica (Ufficio o Commissione Regionale, Ufficio o Commissione Diocesana, Commissione zonale/decanale, Commissione parrocchiale).

Livello regionale

- * Il compito di promuovere lo studio e di sollecitare l'impegno della Chiesa nella pastorale speciale del tempo libero, turismo e sport a servizio delle Chiese locali, è demandato all'istanza regionale, dove è più agevole una visione di sintesi delle differenti situazioni e delle diverse problematiche.
- * E' opportuno che la Commissione regionale sviluppi e incrementi i rapporti di collaborazione con le istituzioni civili, amministrative e politiche della regione e nel contempo sia disponibile ad animare e a coordinare programmi con le sedi regionali delle Associazioni cattoliche.
- * Iniziative di riflessione con i Responsabili delle Diocesi e di incontro con le categorie imprenditoriali di settore vanno predisposte in modo da istituire un osservatorio delle tendenze socio-culturali ed economiche in atto e per raccogliere elementi utili ai fini di commisurare la presenza della Chiesa che sia competente e significativa, attraverso Giornate di studio, Convegni o altre iniziative pubbliche.

Livello diocesano

- * E' significativo e importante il coinvolgimento del *Consiglio Pastorale Diocesano*: si possono promuovere sessioni di studio circa il problema pastorale del tempo libero, del turismo, e dello sport, con l'avvertenza di non ritagiarlo solo per quanto riguarda i "turisti" o gli "sportivi" ma visualizzarlo come problema di tutta la Chiesa
- * Proposte di carattere diocesano (coordinate dall'Ufficio diocesano): finalizzate a sensibilizzare la complessa composizione della Chiesa particolare sotto due profili strategici: fondare buone tradizioni pastorali che entrino nel Calendario annuale, nella prassi e nel costume delle comunità, e secondariamente assicurare forze e persone capaci di far progredire i progetti pastorali locali.

Perciò si propone:

- incontri diocesani dei responsabili parrocchiali impegnati nel tempo libero, turismo e sport con particolare attenzione rivolta ai Dirigenti dell'Associazionismo cattolico;
- una "Giornata" particolare di riflessione sui temi "turistici" collegati alla missione della Chiesa;
- un "Poster unico" per tutte le parrocchie, espressivo del tema pastorale annuale o incentrato sui valori del turismo;
- una sussidiazione catechistico-informativa sui valori e disvalori del tempo libero, turismo e sport;
- una "Lettera pastorale" del Vescovo che, oltre al saluto, sia propositiva dell'insegnamento della Chiesa;

- un "Corso diocesano di animazione" del tempo libero, turismo e sport;
- un sussidio domenicale nelle diverse lingue (fogli con la liturgia della Parola, ecc.).
- * E' opportuno avviare un progetto diocesano per la pastorale del tempo libero, turismo e sport, interrelato con la pastorale della Famiglia, con la pastorale Giovanile, con la pastorale Sociale e del lavoro, con la pastorale Liturgica, con l'Ufficio dei Beni culturali ecclesiastici.

Livello zonale-vicariale-decanale

- * Sul lungo periodo, prevedere un progetto di pastorale d'insieme, con semplici proposte operative.
Per esemplificare si suggerisce:
 - un *dépliant* con l'orario delle SS. Messe celebrate nelle diverse parrocchie;
 - un *messaggio* di accoglienza per i turisti (nelle lingue più usate in loco);
 - un *corso di animazione sportiva* (tecnica, didattica e significati etici e umanistici).
- * Come segno di fraternità e di comunione può essere utile uno *scambio di sacerdoti* per il servizio liturgico e iniziative spirituali (es. presenza pastorale nei camping, nei villaggi turistici, ecc.).
- * Nello stesso spirito vale la proposta di un *volumetto* comune: storico-artistico-spirituale con indicazioni per "Itinerari di fede" locali (es. Santuari, abbazie, conventi, ecc.).
- * Suscitano interesse le *iniziative culturali e ludico-ricreative tra parrocchie* (gruppi teatrali, folkloristici, corali, tornei sportivi, ecc.).

Livello parrocchiale - o di Unità pastorale

- * Valorizzazione della Chiesa parrocchiale come "*centro di preghiera*", riferimento e luogo di "ascolto spirituale" (liturgia, culto, devozioni, pietà popolare; cura diligente nell'accostamento spirituale delle persone, stile e gusto nella proposta, ecc.).
- * Centro di accoglienza e di incontro per i turisti: un ambiente sereno dove è possibile conoscersi, organizzare incontri, avere informazioni utili, ecc.
- * Iniziative ludico-culturali-amicali in prospettiva turistica e sportiva: le finalità giocosa e festosa rafforzano il senso di riconciliazione, di appartenenza e di solidarietà.
- * Incontri di formazione per dirigenti sportivi, per animatori di attività ludiche, per genitori con figli atleti, ecc.
- * Festa degli sportivi (riprendere, dove è possibile, la "Pasqua dello Sportivo"): anche lo sport si integra nel processo di crescita umana e spirituale.
- * Festa di San Giovanni Bosco: come momento di comunione fraterna tra diverse componenti del laicato cattolico impegnato nel tempo libero, come momento di preghiera e di riflessione sui problemi giovanili in stretta collaborazione con la pastorale dell'età evolutiva, degli adolescenti e della famiglia.

SETTORI DI INTERVENTO PASTORALE

Con particolare attenzione si è cercato di individuare per i tre settori di competenza (Turismo, sport, pellegrinaggi), sei ambiti di possibile presenza pastorale nei quali intraprendere i primi passi di un cammino che richiederà lungimiranza, tenacia e continui approfondimenti.

1. Istituzioni e organismi strutturati

Il costante riferimento alle istituzioni e agli organismi preposti all'ordinamento della presenza della Chiesa esprime un desiderio di unità, di coordinazione e di effettiva programmazione con l'ausilio di tutti. Esprime anche una visione complessiva dei soggetti interagenti nel turismo e nello sport, delle correlative responsabilità, dei servizi da erogare, delle possibilità da incrementare nella collaborazione e nel rispetto delle proprie autonomie.

Turismo

1. Ufficio Diocesano per la Pastorale del turismo
2. Consiglio Pastorale parrocchiale
3. Istituti Religiosi che operano nell'accoglienza turistica
4. Associazioni turistiche di ispirazione cristiana
5. Associazioni di categoria imprenditoriali e lavorative
6. Assessorato al turismo
7. APT-Pro loco
8. Agenzie viaggi
9. Campeggi e villaggi turistici
10. Colonie-Case per ferie
11. Beni culturali ecclesiastici disponibili al giro turistico
12. Istituti per il Turismo e Scuole Alberghiere

Sport

1. Ufficio Diocesano per la Pastorale dello sport
2. Consiglio Pastorale parrocchiale
3. Oratorio-Centro Giovanile
4. Istituti Religiosi che operano nelle Scuole e nello sport
5. Associazioni Benemerite dello sport di ispirazione cristiana
6. Enti di Promozione sportiva di ispirazione cristiana
7. Società-unioni sportive libere
8. Assessorati allo sport
9. CONI e Federazioni sportive
10. Clubs di tifoseria
11. Panathlon

Pellegrinaggi

1. Ufficio Diocesano per la Pastorale dei pellegrinaggi
2. Consiglio Pastorale parrocchiale
3. Istituti Religiosi che operano nei Pellegrinaggi
4. Enti-Organismi promotori
5. Agenzie libere (cattoliche)
6. Santuari-Abbazie-Monasteri
7. Unitalsi
8. Ospizi-Foresterie per pellegrini

2. Ambiti vitali e territoriali

Sono i luoghi e le situazioni vitali: dove le persone attuano turismo e sport, dove si diversifica la morfologia dei fenomeni sociali sottesi, dove è necessaria una flessibilità di approccio e di proposta pastorale. Qui si evidenziano quelle peculiarità che vanno studiate, capite e coinvolte in modalità diverse e ben concertate. Anche la singolarità territoriale richiede un'attenzione specifica e dunque un contatto e un intervento pastorale adeguati.

Turismo

1. Montagna
2. Mare
3. Lago
4. Terme
5. Culturale e Città d'arte
6. Scolastico
7. Agriturismo
8. Congressuale
9. Etnico

Sport

1. Oratorio-società sportiva
2. Gruppo sportivo
3. Impianti elementari
4. Complessi sportivi

Pellegrinaggi

1. Gruppi di preghiera
2. Associazioni pellegrinaggio
3. Collegamento mariano
4. Associazioni dei Rettori di Santuario
5. Comunità religiose che ospitano pellegrini

3. Interventi pastorali, culturali, ludici

In forma di elencazione si offrono opportunità di animazione e di vitalità pastorale, coinvolgendo sacerdoti, religiosi/e e laici in iniziative intuitive e programmate come espressione di servizio, di impegno culturale, di comunicazione per nuovi rapporti umanizzanti. Le singole voci del prospetto esigono un'accurata preparazione e un itinerario ben motivato e scandito in tempi lunghi.

Turismo

1. Catechesi e Liturgia per e nel Turismo
2. Pietà popolare
3. Ecologia-Territorio
4. Arte, cultura e storia locale
5. Folklore
6. Turismo religioso
7. Mostre
8. Corsi di formazione per categorie
9. Giornata di accoglienza/di commiato

Sport

1. Catechesi specialistica
2. Itinerari pedagogici-didattici
3. Gare e tornei
4. Famiglia e sport
5. Società e sport
6. Pasqua dello sportivo
7. Assistenza spirituale ai dirigenti e agli atleti
8. Corsi di formazione per dirigenti
9. Festa dello sport

Pellegrinaggi

1. Catechesi e Liturgia
2. Incentivazione differenziata
3. Storia e arte nel pellegrinaggio
4. Itinerari di fede
5. Corsi di animazione e formazione

4. Mezzi e strumenti

A supporto dell'intervento pastorale prolungato, è opportuno produrre una strumentazione adeguata e significativa che risponda a criteri di qualità e di competenza. L'esemplificazione qui riportata aiuta a rafforzare l'apprendimento e l'interiorizzazione di contenuti in virtù dei quali poter allargare consenso e partecipazione alla proposta della Chiesa.

Turismo

1. Sussidi catechistici e liturgici
2. Documenti del Magistero
3. Leggi e decreti
4. Centri ascolto e informazione
5. Guide culturali
6. Mostre-Musei

Sport

1. Sussidi catechistici e liturgici
2. Documenti del Magistero
3. Progetto didattico-educativo
4. Leggi e decreti
5. Regolamenti delle discipline sport
6. Biblioteca specialistica

Pellegrinaggi

1. Carta dei pellegrinaggi
2. Documenti del Magistero
3. DOplicants delle diverse proposte di pellegrinaggi
4. Leggi e decreti
5. Organismi promozionali

5. Operatori

Il problema della formazione degli operatori pastorali e degli addetti alle imprese turistiche, dei dirigenti e degli allenatori delle diverse discipline sportive, domanda interventi e investimenti di grande rilievo sia didattico-culturale che economico-finanziario. E' noto, per altro, che se non si garantiscono professionalità efficienti e appassionate, ricche di valori etici, non cambierà il volto secolare e consumistico dei fenomeni di così vasta risonanza sociale.

Turismo

1. Sacerdoti, Religiosi/e, Diaconi
2. Laici impegnati
3. Albergatori e lavoratori in imprese di ospitalità
4. Addetti agli esercizi commerciali
5. Guide turistiche
6. Agenti di viaggio
7. Insegnanti di religione cattolica negli Istituti del Turismo

Sport

1. Consulenti spirituali
2. Dirigenti
3. Accompagnatori
4. Allenatori-istruttori
5. Addetti agli impianti
6. Atleti

Pellegrinaggi

1. Rettori di Santuario
2. Direttori di Pellegrinaggi
3. Tecnici di organizzazione
4. Animatori e Guide
5. Catechisti

6. Associazioni di ispirazione cristiana

Per il variegato e complesso panorama dell'associazionismo cattolico, di antica o di recente istituzione, impegnato nei mondi dello sport e del turismo, si impone un compito per tutti: ribadire l'identità cristiana e l'appartenenza ecclesiale e conseguentemente la necessaria interrelazione con le proposte della comunità. Sarebbe auspicabile la composizione di un progetto pastorale verso cui tutti si rapportano, assecondando le proprie sensibilità e carismi, per l'attuazione di fini comuni secondo i principi della comunione e della corresponsabilità ecclesiale.

Turismo

1. Centro Italiano Turismo Sociale (CITS)
2. Centro Turistico ACLI (CT ACLI)
3. Centro Turistico Giovanile (CTG)
4. Centro Turistico Studentesco (CTS)
5. Ente Nazionale Tempo libero MCL (ENTEL-MCL)
6. Ente Turistico Educativo Culturale Anspi (ETECA-ANSPI)
7. ETSI-CISL
8. Federturismo
9. Giovane Montagna
10. Terranostra (Coldiretti)
11. Turismo Giovanile Sociale (TGS)

Sport

1. Associazione Istituti Religiosi Sport (AIRS)
2. Centro Nazionale Sportivo Libertas (CNS LIBERTAS)
3. Centro Sportivo Italiano (CSI)
4. Ente Nazionale Tempo libero e Sport (ENTEL-MCL)
5. Ente Propaganda Anspi-Sport (EPAS-ANSPI)
6. Federazione Italiana Sportiva Ist. Attività Educative (FISIAE)
7. Movimento Sportivo Popolare (MSP)
8. Polisportive Giovanili Salesiane (PGS)
9. Unione Sportiva Acli (US-ACLI)

Pellegrinaggi

1. Peregrinatio ad Petri Sedem
2. Segretariato Pellegrinaggi Italiani (SPI)

CENNI DI BIBLIOGRAFIA

Per un aggiornamento pastorale Φ utile avere a disposizione taluni libri che aiutano la riflessione, il confronto, la programmazione. Si suggeriscono i titoli essenziali ancora reperibili, escludendo i *contributi* pubblicati su periodici e riviste pastorali, e le *voci* specialistiche apparse qui e là nei Dizionari di teologia o di pastorale.

Pastorale del tempo libero

- A.J. Heschel, *Il sabato*, ed. Rusconi, Milano, 1972.
- B. Secondin, *Nuovi cammini dello Spirito*, ed. Paoline, Milano 1990
- AA.VV (a cura di R. Gerardi), *La Creazione. Dio, il cosmo, l'uomo*, ed. Studium, Roma 1990
- N. Lohfink, *Le nostre grandi parole*, ed. Paideia, Brescia, 1986
- J. Laloup, *Il tempo dell'ozio*, ed. SEI, Torino, 1966
- G.F. Martini, *L'impiego del tempo libero*, ed. Paoline, Roma, 1960
- AA.VV (a cura di M. Cecchelli), *Tempo libero e promozione umana*, ed. Patron, Bologna, 1978
- AA.VV (a cura di G. Remondi), *Il tempo salvato*, ed. Camaldoli, Camaldoli, 1990.

Pastorale del turismo

- N. Appendino, *Turismo, lavoro e pastorale della Comunità*, ed. Elledici, Torino, 1977.
- E. De Panfilis, *Tempo libero, turismo e sport: le risposte della Chiesa*, ed. Gregoriana, Padova, 1986.
- E. De Panfilis, *Fare Chiesa nel tempo libero. Documenti pastorali sulle vacanze, il turismo e lo sport*, Ed. Gregoriana, Padova, 1986.
- AA.VV (a cura di E. De Panfilis), *Educazione al Turismo*, ed. Elledici, Torino 1978.
- AA.VV. (a cura di C. Mazza), *Comunità turistica e Giorno del Signore nella società industriale*, ed. AVE, Roma, 1985.
- AA.VV (a cura di C. Mazza), *Turismo religioso. Fede, cultura, istituzioni e vita quotidiana*, ed. Longo.
- C. Mazza, *Turismo, nuova frontiera della missione*, ed. Piemme, Casale Monferrato, 1989
- Pontificio Consiglio della pastorale per i Migranti e gli Itineranti, *Atti del IV Convegno Mondiale della pastorale del Turismo*, Roma, 1990

Pastorale dello sport

- C. Rocchetta, *Per una teologia della corporeità*, ed. Camilliane, Torino 1990.
- AA.VV (a cura di B. De Marchi), *Il traguardo intermedio*, ed. Vita e Pensiero, Milano, 1977.
- AA.VV. *Catechesi e pastorale dello sport*, ed. CSI, Roma, 1991
- AA.VV. (a cura di C. Mazza), *Chiesa e sport. Un percorso etico*, ed. Paoline, Milano, 1991.
- J. Huizinga, *Homo ludens*, ed. Einaudi, Torino, 1973
- H. Rahner, *Homo ludens*, ed. Paideia, Brescia, 1969
- AA.VV, *Lo Sport*, in *Concilium*, n. 5 (1989).

- AA.VV (a cura di C. Mazza), *Chiesa e Sport. Approccio teologico-pastorale*, ed. Piemme, Casale Monferrato, 1993 (in preparazione)
- G. P. Ormezzano, *Lo sport che fa male*, ed. Gruppo Abele, Torino 1992
- F. Floris-M. Delpiano, *L'oratorio dei giovani*, ed. Elledici, Torino, 1992
- AA.VV (a cura di G. Borgogno), *Educare con lo sport*, ed. PGS, Roma, 1982.

Pastorale dei pellegrinaggi

- G. Scarvaglieri, *Pellegrinaggio ed esperienza religiosa*, ed. Padre Pio de Pietralcina, S. Giovanni Rotondo, 1987.
- L. Andreatta, *Pellegrini come i nostri padri*, ed. Piemme, Casale Monferrato, 1991
- AA.VV (a cura di L. Andreatta-F. Marinelli), *Il pellegrinaggio. Via della nuova evangelizzazione*, ed. Piemme, Casale Monferrato, 1993.
- AA.VV (a cura di L. Sartori), *Pellegrinaggio e religiosità popolare*, ed. Messaggero, Padova 1983
- R. Brunelli, *Alle soglie del cielo. Pellegrini e Santuari in Italia*, ed. Mondadori, Milano, 1992.
- C. Romanò, *Conventi in Italia*, ed. Mondadori, Milano, 1990.
- Pontificio Consiglio della pastorale per i Migranti e gli Itineranti, *Atti del I^o Congresso Mondiale della Pastorale per i Santuari e i Pellegrinaggi*, Roma, 1992

CONCLUSIONI

L'impegno pastorale nel tempo libero, turismo e sport si presenta vasto, articolato. Coinvolge l'intera comunità ecclesiale come in una scommessa. Le nuove culture incalzano e invadono stili di vita, costumi, mentalità. Sarebbe non certamente sapiente limitarsi a produrre iniziative episodiche, anche se intelligenti e pertinenti. Pretende invece perché il percorso lasci un segno, una *traditio*, un progetto a breve e a lungo termine. I contenuti, le metodologie, gli strumenti, i linguaggi di tale progetto pastorale devono essere commisurati con i programmi pastorali della Diocesi.

Se gli *Orientamenti per gli anni '90* della CEI rappresentano il filo rosso su cui far camminare il progetto, pare allora che il "Vangelo della carità" sia il contenuto essenziale da cui discende tutto il resto e sia altresì il punto di intersezione con le altre "pastorali speciali" messe in atto dalla Chiesa particolare.

Altrettanto conseguenziale risulta un'altra conclusione: la necessità improrogabile di accumulare un sapere pastorale specialistico e di trasmetterlo alla comunità cristiana attraverso le vie educative della Scuola di formazione. Solo se avremo delle persone "formate" anche per gli ambiti di vita del tempo libero, turismo e sport, non andrà delusa la speranza della nuova evangelizzazione.

**COMMISSIONE ECCLESIALE
PER LA PASTORALE DEL TEMPO LIBERO, TURISMO E SPORT**

REGOLAMENTO

Il presente Regolamento è stato approvato dal Consiglio Episcopale Permanente nella sessione del 23-26 settembre 1991.

ART. 1

Natura e finalità

La Commissione Ecclesiale per la Pastorale del tempo libero, turismo e sport Φ l'organismo stabile costituito dalla Conferenza Episcopale Italiana, a norma dell'art. 45 ° 1 dello Statuto, per promuovere l'evangelizzazione nei fenomeni socio-culturali del tempo libero, turismo, sport e la pastorale dei pellegrinaggi.

La Commissione ha finalità di studio, di coordinamento e di promozione nel settore pastorale di sua competenza.

ART. 2

Compiti

Per il raggiungimento delle finalità di cui all'art. 1, la Commissione:

- a) studia i fenomeni del tempo libero, turismo e sport presenti in Italia e le loro tendenze, in riferimento ai cambiamenti sociali e culturali che producono nuovi stili di vita, nuovi bisogni e nuove mentalità;
- b) segue con particolare attenzione lo sviluppo e la pratica dei Pellegrinaggi, al fine di una loro valorizzazione, in ogni sede, come manifestazioni della fede, della pietà popolare e della comunione ecclesiale;
- c) promuove la formazione di operatori pastorali, l'educazione e la sensibilizzazione della comunità ecclesiale in merito alla crescente rilevanza del tempo libero, turismo e sport nella edificazione spirituale e umana del cristiano;
- d) collabora con la Presidenza, la Segreteria Generale e con le altre Commissioni della C.E.I. per la diffusione dei documenti della medesima Conferenza e della Santa Sede, attinenti le materie demandate alla Commissione stessa;
- e) offre orientamenti per una sicura formazione ecclesiale e per una presenza competente nelle associazioni e negli organismi che operano nel tempo libero, turismo, sport e pellegrinaggi, sia nel mondo cattolico che nel mondo civile;
- f) cura la pubblicazione, previa approvazione da parte degli organi competenti della C.E.I., di documenti pastorali e di indirizzi programmatici riguardanti il proprio campo di competenza;

- g) promuove iniziative e incontri con i Vescovi Delegati delle Conferenze Episcopali Regionali nel caso si rendesse necessario un coinvolgimento più diretto rispetto al raggiungimento delle finalità della Commissione stessa;
- h) promuove collaborazioni con Organismi, Associazioni, Movimenti di ispirazione cristiana che operano nei settori di competenza della Commissione, per il perseguimento di comuni finalità in ordine alla evangelizzazione, alla cultura e alla formazione;
- i) collabora, su mandato e d'intesa con la Presidenza della C.E.I., con le Commissioni similari delle Conferenze Episcopali Europee; mantiene contatti con il Pontificio Consiglio per la pastorale dei Migranti e Itineranti e con altri Organismi della S. Sede.

ART. 3 ***Composizione***

La Commissione ecclesiale per la pastorale del tempo libero, turismo e sport si compone:

- a) del Vescovo Presidente e di altri due Vescovi, tutti eletti dal Consiglio Episcopale Permanente;
- b) di membri nominati dalla Presidenza della C.E.I., sentiti i Vescovi della Commissione, e scelti per la loro qualificazione ecclesiale e per la loro specifica competenza tra presbiteri, diaconi, membri di Istituti di vita consacrata o di società di vita apostolica, laici.

La Commissione elegge nel suo seno il Segretario e, per quanto occorre, l'incaricato della gestione economica.

ART. 4 ***Riunioni della Commissione***

Le riunioni della Commissione si tengono almeno quattro volte all'anno, normalmente a Roma presso la sede della C.E.I..

Le riunioni sono indette dal Presidente.

Convocazioni straordinarie possono essere fatte su richiesta della maggioranza dei membri o su richiesta della Presidenza della C.E.I..

La convocazione per le riunioni ordinarie o straordinarie - eccettuati i casi di particolare urgenza - deve essere comunicata per lettera ai membri con anticipo di almeno quindici giorni, specificando l'"ordine del giorno" predisposto dal Presidente.

ART. 5

Svolgimento delle riunioni

Le riunioni della Commissione sono dirette dal Presidente, o in sua assenza, dal Vescovo più anziano per ordinazione episcopale o per età.

Al termine di ogni riunione il Segretario redige il verbale, che è inviato in copia a tutti i membri della Commissione, alla Segreteria Generale della C.E.I. e al Direttore dell'Ufficio Nazionale della stessa C.E.I. per la pastorale del tempo libero, turismo e sport.

ART. 6

Esperti

La Commissione può avvalersi della collaborazione di esperti, a norma dell'art. 105 del Regolamento della C.E.I..

Alle riunioni della Commissione partecipa il Direttore dell'Ufficio Nazionale della C.E.I. per la pastorale del tempo libero, turismo e sport.

ART. 7

Raccordo con la Conferenza Episcopale Italiana

Entro il mese di settembre di ogni anno, la Commissione presenta all'approvazione dei competenti organi statuari della C.E.I. il piano delle proprie attività.

Essa inoltre sottopone all'esame e all'approvazione del Consiglio Episcopale Permanente della C.E.I. le conclusioni o le proposte elaborate.

La Commissione riferisce altresì, per il tramite del proprio Presidente, al medesimo Consiglio Episcopale Permanente sulla attività svolta, quando ne è richiesta o essa stessa lo ritenga opportuno.

Alle riunioni della Commissione partecipa, d'intesa con il Presidente della Commissione stessa, il Segretario Generale della C.E.I. o, in sua vece, il Sottosegretario.

ART. 8

Rapporti con la Segreteria Generale della C.E.I.

La Commissione fa riferimento al Segretario Generale della C.E.I. per tutte le informazioni e i dati ritenuti necessari allo svolgimento del proprio lavoro.

In accordo con la Segreteria Generale della Conferenza, la Commissione si avvale dell'Ufficio Nazionale per la pastorale del tempo libero, turismo e sport per la

preparazione delle riunioni, per l'elaborazione dei documenti e per gli altri servizi a cui Φ chiamata dalle proprie finalità.

Il Segretario Generale della C.E.I. e il Direttore dell'Ufficio Nazionale per la pastorale del tempo libero, turismo e sport possono segnalare alla Commissione eventuali problemi da prendere in considerazione.

ART. 9

Aspetti economici

Entro il mese di settembre di ciascun anno, la Commissione presenta alla Presidenza della C.E.I., col programma di lavoro annuale, il relativo piano di copertura finanziaria.

La Commissione può utilizzare forme di contribuzione esterna - previa consultazione con la Segreteria Generale della C.E.I. - per eventuali progetti pastorali autofinanziati.

Salvo il rimborso di eventuali spese, le prestazioni dei membri della Commissione sono volontarie e gratuite.

ART. 10

Durata delle cariche

I membri della Commissione svolgono il loro mandato per la durata di cinque anni.

In caso di decesso o di rinuncia di uno o più membri, spetta al Consiglio Episcopale Permanente della C.E.I. eleggere i sostituti Vescovi, e alla Presidenza della medesima Conferenza, dopo aver sentito il parere dei Vescovi della Commissione in carica, nominare i sostituti degli altri membri.

ART. 11

Disposizione finale

Il presente Regolamento Φ formulato in conformità all'art. 46 dello Statuto della C.E.I.

**UFFICIO NAZIONALE
PER LA PASTORALE DEL TEMPO LIBERO, TURISMO E SPORT**

REGOLAMENTO

A norma dell'art. 87 del Regolamento della C.E.I. del 28 maggio 1985, la Presidenza della C.E.I., in data 11 gennaio 1988, ha proceduto a dare un Regolamento all'Ufficio Nazionale per la Pastorale del tempo libero, turismo e sport, nei termini che seguono.

ART. 1

Istituzione

L'Ufficio Nazionale per la pastorale del tempo libero, turismo e sport è stato istituito dal Consiglio Permanente della C.E.I. nella sessione 9-12 novembre 1987.

ART. 2

Finalità

L'Ufficio Nazionale per la pastorale del tempo libero, turismo e sport ha la finalità di:

- promuovere riflessioni e iniziative atte a favorire nella Chiesa italiana la pastorale delle realtà del tempo libero, turismo, sport e pellegrinaggi, secondo linee operative che privilegino l'evangelizzazione e garantiscano la valorizzazione dei contenuti etici imprescindibili negli ambiti indicati;
- suscitare efficacemente raccordi e collegamenti con Enti - Organismi - Movimenti - Gruppi e Associazioni cattolici o di ispirazione cristiana che operano nei settori del tempo libero, turismo, sport e pellegrinaggi, al fine di determinare obiettivi generali, finalità comuni, servizi competenti nella Chiesa e nella società;
- stabilire contatti e collaborazioni possibili con Enti e Organismi a carattere civile, con categorie professionali e imprenditoriali, che lavorano nei settori indicati.

ART. 3

Rapporti

L'Ufficio Nazionale per la pastorale del tempo libero, turismo e sport si colloca all'interno della Segreteria Generale della C.E.I. e opera in dipendenza dal Segretario Generale e in collegamento con gli altri Uffici, nell'ambito delle competenze attribuite dalla Presidenza e indicate in questo regolamento.

Nell'esercizio della sua attività l'Ufficio Nazionale si mantiene in stretto collegamento con le Chiese particolari e i Vescovi diocesani.

Esso sviluppa i contatti e le opportune collaborazioni con:

- * gli Enti, gli Organismi, le Associazioni, i Gruppi e i Movimenti di ispirazione cristiana operanti nei settori di competenza dell'Ufficio;
- * gli Enti, gli Organismi, le Associazioni professionali e imprenditoriali di carattere civile, operanti nei settori di competenza dell'Ufficio;
- * gli Organismi internazionali, in particolare a livello europeo, che promuovono la pastorale del tempo libero, del turismo e dello sport.

ART. 4 ***Compiti***

I compiti dell'Ufficio si configurano in relazione a questi ambiti:

Tempo libero

- approfondire, con attento discernimento, la comprensione teologica e pastorale del tempo del "non lavoro", quale sicuro riferimento per una presenza di Chiesa in esso capace di qualificarlo cristianamente;
- divulgare il Magistero della Chiesa nel settore, con sussidi e pubblicazioni di carattere didattico-pastorale;
- sostenere le Chiese particolari, le parrocchie, le Associazioni, i Gruppi e Movimenti nella programmazione di attività socio-culturali, differenziate per età, atte a educare e vivere il tempo libero a disposizione;
- coordinare iniziative finalizzate alla formazione di animatori del tempo libero, secondo linee ideali e pastorali organicamente legate allo sviluppo della persona e della comunità cristiana.

Turismo

- incrementare lo studio e la conoscenza approfondita della complessità e della varietà del fenomeno turistico secondo i diversi profili pastorali, ecumenici, sociali, culturali, educativi, ambientali, economici.
- individuare e determinare obiettivi generali e particolari della pastorale nei vari settori, con particolare attenzione alle aree di maggior flusso turistico;
- sostenere e sollecitare gli incaricati regionali e diocesani per una programmazione pastorale organica, unitaria, e coinvolgente le varie istanze ecclesiali e i diversi soggetti pastorali dislocati nel territorio;
- tenere aperto un costante e costruttivo rapporto con Associazioni, Gruppi e Movimenti di ispirazione cristiana che operano nel settore del turismo sociale, dei viaggi promozionali, del turismo giovanile, della terza età, ecc.;

- garantire contatti con i Centri e Istituti di istruzione e formazione turistica sia statali sia liberi, e in particolare cattolici;
- avere attenzione ai *soggetti promotori* del turismo: le parrocchie, gli oratori, le Associazioni specialistiche, i tour-operators, gli imprenditori, agenzie di viaggio, albergatori, operatori commerciali, villaggi turistici, operatori del turismo sociali, ecc.;
- tenere contatti con gli Enti e Organismi istituzionali del turismo, secondo il criterio della collaborazione nella distinzione delle competenze e dei fini.

Sport

- approfondire linee pastorali per un progetto ecclesiale di attivazione delle istanze educative e formative dello Sport negli ambiti delle comunità cristiane, delle Associazioni, Gruppi e Movimenti;
- costituire collegamenti con gli Enti e Organismi di promozione sportiva di ispirazione cristiana al fine di elaborare obiettivi comuni pure nella diversa collocazione pastorale, metodologica e pratica;
- tenere contatti con Enti, Organismi, Federazioni sportive a carattere civile per eventuali collaborazioni finalizzate all'incremento dei valori umani e alla soluzione di problemi di comune interesse.

Pellegrinaggi

- favorire la riflessione pastorale a sostegno delle molteplici forme di pellegrinaggio che sprimono la fede e la prassi penitenziale cristiana;
- predisporre un efficace collegamento con gli Organismi promotori di Pellegrinaggi e con l'Associazione nazionale Rettori dei Santuari per intese di carattere generale e di collaborazione attiva con le Chiese locali;
- raccordare proposte e iniziative atte a promuovere la pastorale del pellegrinaggio e del turismo religioso secondo i fini specifici della Chiesa e le normative vigenti.

ART. 5 ***Struttura***

L'Ufficio Nazionale per la pastorale del tempo libero, turismo e sport è composto da:

- un sacerdote Direttore, nominato dal Consiglio Episcopale Permanente, che dura in carica cinque anni e può essere riconfermato;
- eventuali altri collaboratori secondo le necessità di lavoro dell'Ufficio medesimo.

INDICE

1. Appunti per un progetto pastorale del tempo libero, turismo e sport	pag.	5
* Contenuti del progetto pastorale	"	6
(Premessa, Per una fondazione teologica, Per una spiritualità del tempo libero, Per una pedagogia pratica, Per una cultura del tempo libero)		
* Ricognizione dell'esistente	"	8
* Orientamenti di metodo	"	9
(Organicità del programma, Programmazione a termine, Ambiti di azione, Risorse)		
* Schema di progetto pastorale	"	10
(Premessa, Indagine conoscitiva della realtà, Priorità pastorali, Iniziative e proposte concrete a livello regionale, diocesano, zonale, parrocchiale)		
* Settori di intervento pastorale	"	14
(Istituzioni e organismi strutturati nei tre settori, Ambiti vitali e territoriali nei tre settori, Interventi pastorali, culturali e ludici nei tre settori, Mezzi e strumenti nei tre settori, Operatori nei tre settori, Associazioni di ispirazione cristiana nei tre settori)		
* Cenni di bibliografia	"	19
* Conclusioni	"	20
2. Regolamento della Commissione Ecclesiale	"	21
(Natura e finalità, Compiti, Composizione, Riunioni della Commissione, Svolgimento delle riunioni, Esperti, Raccordo con la CEI, Rapporti con la Segreteria Generale della CEI, Aspetti economici, Durata delle cariche, Disposizione finale)		
3. Regolamento dell'Ufficio Nazionale	"	25
(Istituzione, Finalità, Rapporti, Compiti, Struttura)		